

**L'ECO DELLA STAMPA**

(L'Argo della Stampa: 1912 - L'Informatore della Stampa: 1947)

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE  
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttore: **UMBERTO FRUGIEUE**  
Condirettore: **IGNAZIO FRUGIEUE**

VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28

**MILANO**

Telefono 723.333

Corrispondenza: Casella Post. 3549 - Telegr.: Ecostampa

Conto Corrente Postale 3/2674

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

**DON GIOVANNI  
INVOLONTARIO****a. To.****NAZIONE - Firenze****29 NOV. 1951**

## Il tempo dà ragione al teatro di Brancati

Fischiato dai fascisti e passato sotto  
silenzio nel dopoguerra « Don Gio-  
vanni » è stato ieri applaudito a Torino

Torino, 28 novembre.

Come scrittore di teatro Vitaliano Brancati non ebbe mai grande fortuna. La censura, che fu con lui sempre feroce; gli anni caldi e inadatti in cui le sue commedie apparvero sulle scene, la sua morale ironica e penetrante che può apparire difficile da accettare al pubblico borghese, tennero sempre in secondo ordine l'opera teatrale del grande scrittore siciliano, fortunato invece nella narrativa.

Ma stasera, allo « Stabile » di Torino, Brancati ha avuto giustizia anche a teatro. Quel *Don Giovanni involontario* che a Roma, nel '43, al Teatro delle Arti, tenne per pochi giorni il cartellone perché la « prima » affogò addirittura in una gazzarra di giovani fascisti, scottati da argomenti troppo roventi, ha ottenuto un vero trionfo. E si che il *Don Giovanni*, negli anni di maggior pace morale e politica, successivamente, ebbe una sola rappresentazione a Milano, mentre l'altra commedia di Brancati *La governante* giace ancora adesso nei cassetti dell'ufficio della censura.

Commedia nitidissima, questo *Don Giovanni*, condotta con mano sicura, con un dialogo affascinante. Il tema fisso di Brancati, il gallismo, quello del *Don Giovanni in Sicilia*, e del *Bell'Antonio* (di cui si ebbe persino una versione cinematografica) si articola quindi in un ricco sottofondo di figure, di costumi, di analisi politica, di analisi sociale.

Gianfranco De Bosio, il regista, ha saputo affrontare il difficile testo con autentica bravura sottolineando soprattutto gli aspetti più teatrali ed evitando contemporaneamente che il « gioco » di Brancati diventasse un puro divertimento. Le scene di Emanuele Luzzati hanno indubbiamente dato un valido apporto alla realizzazione del lavoro.

Renzo Giovanpietro, l'interprete, è stato un don Giovanni impegnato, convincente, sottolineando gli aspetti più umani del suo personaggio: la stanchezza, il disgusto, la malinconia d'una giovinezza perduta e consunta in una serie di esperienze senza amore, senza luce, sempre impregnate da una brutalità primordiale, incivile, ingiusta. Gli altri attori hanno abilmente assecondato il Giovanpietro

**DARIO NELLI**